



dialogo

Azione Cattolica ambrosiana

N.1-2023

APPUNTAMENTI IMPORTANTI PER L'AC AMBROSIANA

27 maggio AcFest

AcFest del 27 maggio, estate associativa e... Assemblea in vista! L'Azione Cattolica ambrosiana non si ferma mai. E mentre sono in corso numerose iniziative "ordinarie" (la formazione promossa da ACR, Giovani e Adulti; le lectio decanali; gli incontri sui temi culturali e sociali organizzati a livello territoriale; le collaborazioni con altre realtà diocesane), già guardiamo al pellegrinaggio al Sacro Monte e alla festa diocesana a Varese del 27 maggio, e alle ricche proposte per l'estate. E, dietro l'angolo, ecco le assemblee – parrocchiali, decanali, di zona e diocesane –, che si terranno tra il prossimo ottobre e il febbraio 2024, alle quali ci avviciniamo approfondendo i tre verbi: PREGARE, PENSARE E APPASSIONARSI.

Associazione in cammino

Quale sarà l'AC del futuro? Come rivedere le proposte della nostra associazione in relazione a questo tempo nuovo? Di quale AC ha bisogno la nostra diocesi milanese? E – più ancora – quali le possibili strade per testimoniare – anche da laici associati – il Vangelo nelle nostre comunità e nelle nostre città? È questo l'orizzonte in cui intendiamo muoverci. Facendo nostra un'ulteriore responsabilità: essere parte attiva nei Gruppi Barnaba e nelle Assemblee sinodali decanali che vorrebbero delineare nuove modalità di presenza cristiana secondo l'indicazione della "Chiesa in uscita" di papa Francesco. Siamo consapevoli, infatti, che c'è bisogno di laici – gioiosi e maturi nella fede – nella realtà sociale e politica, nel volontariato, nelle comunità educanti, nei consigli pastorali. Quella presenza, spesso silenziosa ma determinante ed entusiasta, che ciascun socio di Azione Cattolica non fa mancare all'interno della propria realtà.

Il tempo della semina

Non ci nascondiamo le difficoltà che la vita cristiana e la trasmissione della fede stanno incontrando. Eppure sappiamo – come ha ricordato ancora di recente l'arcivescovo Mario Delpini – che questo è "il tempo della semina". Un tempo fecondo, che attende proposte e testimonianze vere, creative, pensate, intelligenti, ambiziose in ogni ambito della vita cristiana: si può osare, nella formazione, nella liturgia, nella carità. Ulteriore slancio e propositività occorre portare nel dialogo con la società in cui viviamo: nel segno della "fratelli tutti" comprendiamo che ogni donna e ogni uomo è nostro prossimo e ogni "situazione è occasione" per vivere la fraternità e la pace che Gesù stesso ci ha insegnato. L'AC non si tira indietro! Così le proposte che nascono dall'associazione – territoriale e diocesana – vanno intese come piccole ma irrinunciabili opportunità di crescita umana, di fratellanza, di solidarietà. La spiritualità laicale (pregare), la formazione e il dialogo (pensare), un "darsi da fare" motivato e competente (appassionarsi) vorrebbero essere le cifre di un irradiazione missionario che ha a cuore il bene di tutti.

Le prossime tappe

Ecco dunque l'AcFest 2023, che ci porterà il 27 maggio prima al Sacro Monte di Varese, per un cammino di preghiera, e poi all'oratorio di Masnago per una festa popolare. Quindi l'estate per tutte le età, tra Santa Caterina Valfurva e le molteplici altre opportunità itineranti, compresa la GMG di Lisbona per i giovani. Nel frattempo, il Consiglio diocesano sta lavorando per "affinare" la riflessione sui tre verbi, mentre la Presidenza ha avviato incontri di ascolto nelle sette zone pastorali. Le assemblee che ci attendono costituiranno un necessario momento di valutazione del cammino compiuto dall'AC nel triennio e, soprattutto, per modellare l'AC Ambrosiana del futuro.

Gianni Borsa

Presidente diocesano di AC ambrosiana



L'ACFEST TI ASPETTA!

Anno associativo 2022/2023

Ci stiamo lavorando: dopo il successo dell'AcFest lo scorso anno a Magenta quest'anno si ripete al Sacro Monte di Varese, Patrimonio dell'Umanità UNESCO: un pomeriggio insieme, condividendo il pensare (si troveranno il Consiglio adulti e il Settore Giovani preparandosi alla GMG), il pregare, nella salita al Sacro Monte e poi celebrando l'Eucarestia, e l'appassionarsi associativo condividendo poi le nostre esperienze assieme al cibo in un momento di festa insieme, rivedendo tanti volti amici, raccontandosi le storie di un anno e guardando alle vacanze e al prossimo, in vista dell'appuntamento assembleare. Sarà con noi il decanato di Varese: cammineremo e celebreremo l'Eucarestia con tanti amici della Chiesa varesina, fratelli nella fede.

Quando? L'appuntamento è per il 27 maggio, "quasi estate": avremo finito o quasi i percorsi formativi annuali, guardiamo alle vacanze (una con l'AC l'avete messa a piano?), cominciamo a tragarci al prossimo anno che sarà un anno impegnativo, con le assemblee elettive ed il rinnovo delle cariche a tutti i livelli.

Perché fare festa? La festa dice di una gioia, per noi è la "gioia del Vangelo" (Evangelii Gaudium) che conosciamo come la nostra "magna charta" per questo triennio: ricordiamo le parole del past-president Matteo Truffelli, quando disse che «il nostro compito, in questa stagione, è quello di contribuire a edificare la Chiesa dell'Evangelii gaudium». E poi ce lo ricorda papa Francesco: «il cristiano è un uomo e una donna di gioia. Questo ci insegna Gesù, ci insegna la Chiesa, in questo tempo in maniera speciale». Perché una festa diocesana? Perché così è strutturata la

nostra Chiesa e così l'Associazione; la diocesanità è una caratteristica della nostra Associazione che fa del legame con il Vescovo un legame particolare: non finiremo mai di ringraziare il nostro Arcivescovo Mario per l'attenzione che ci riserva e le parole che ci rivolge. Allora sarà bello incontrarsi e fare festa insieme, Presidenza, Consiglio diocesano, responsabili ad ogni livello e tanti soci, vedere il volto di chi ti ha mandato una email, scambiare un sorriso con chi ha risposto a una telefonata, camminare insieme a qualcuno che hai visto solo in videoconferenza, confrontarsi con chi ha fatto un cammino parallelo al tuo...

Sarà anche l'occasione per aiutare i nostri giovani che si apprestano a partecipare alla GMG di Lisbona, contribuendo a sostenere le spese di viaggio verso l'incontro con Papa Francesco.

Dopo aver letto fin qui, non puoi mancare l'appuntamento: blocca la data in calendario, importuna gli amici di AC, cerca gli ultimi dettagli sul sito e ... ci vediamo al Sacro Monte di Varese, all'inizio del viale delle Cappelle, il prossimo 27 maggio: ti aspetto!

Giancarlo Melzi

ACfest!



Le iniziative per un'estate all'insegna dell'incontro e delle relazioni

L'Azione Cattolica ambrosiana anche per il tempo delle vacanze cammina con lo slogan «Pregare, pensare appassionarsi». La prossima estate sarà infatti ricca di proposte di vita comunitaria, formazione, spiritualità e servizio in tutte le stagioni della vita. Come da tradizione, la casa "La Benedicta" del Centro orientamento educativo di Santa Caterina Valfurva farà la parte del leone ospitando buona parte delle iniziative. Parte l'AC a giugno con ben 5 turni residenziali dedicati ai ragazzi e alle ragazze delle elementari e delle medie. Il testimone passa quindi al settore Giovani che, sempre a Santa Caterina, organizza le settimane per 14enni, adolescenti e 18enni, i cui turni si susseguono fino al 29 luglio. Chiuderà la "stagione" alla Benedicta la settimana per adulti e famiglie che quest'anno avrà come tema "Abitare la città".

Il settore Giovani propone però anche la settimana per gli studenti delle superiori, subito dopo la chiusura delle scuole, che sarà itinerante in varie località delle Marche e il Campo di volontariato a Seregno, sempre per gli studenti, dopo Ferragosto. Ai giovani dai 20 ai 30 anni è invece proposta la partecipazione alla Giornata mondiale delle

gioventù con il Papa a Lisbona in un programma che prevede anche l'incontro con alcune realtà locali della chiesa portoghese. Portogallo che sarà anche la meta, dal 17 al 23 agosto, di un viaggio per gli adulti che farà tappa a Lisbona, Fatima e altre località. Tra le novità di quest'anno, c'è il "raddoppio" dell'iniziativa "Passi in cerca di bellezza", per giovani e adulti, che conferma la formula basata sul turismo lento ispirato ai temi dell'enciclica Laudato si' ma che si fraziona in due fine settimana "lunghi", da venerdì a domenica, che avranno come filo rosso il tema dell'acqua alla scoperta dei laghi e dei fiumi (e delle comunità che li abitano) nel Lecchese. È possibile partecipare a uno solo o entrambe le proposte. Torna anche la possibilità del viaggio in Terra Santa a luglio con la possibilità di andare pellegrini nei luoghi della vita di Gesù ma anche di vivere esperienze di volontariato e incontri con i cristiani locali.

Infine, ma non ultima per importanza, è confermata la settimana di vacanza tra mare e condivisione per le persone anziane al monastero carmelitano di Bocca di Magra dal 17 al 24 giugno.

Paolo Rappellino

Santa Caterina Valfurva

ACR

6/8 anni	12 - 16 giugno a Santa Caterina Valfurva >> scopri di più
9/11 anni	16 - 20 giugno a Santa Caterina Valfurva >> scopri di più
9/11 anni	20 - 24 giugno a Santa Caterina Valfurva >> scopri di più
12/13 anni	24 - 28 giugno a Santa Caterina Valfurva >> scopri di più
12/13 anni	28 giugno - 2 luglio a Santa Caterina Valfurva >> scopri di più

GIOVANISSIMI - ADO - 18 ENNI - GIOVANI

14enni	02 - 08 luglio a Santa Caterina Valfurva >> scopri di più
Adolescenti	08 - 15 luglio a Santa Caterina Valfurva >> scopri di più
	15 - 22 luglio a Santa Caterina Valfurva >> scopri di più
18enni	22 - 29 luglio a Santa Caterina Valfurva >> scopri di più

ADULTI, GIOVANI E FAMIGLIE - settimana economia circolare

Adulti e famiglie	29 luglio - 05 agosto a Santa Caterina Valfurva >> scopri di più
--------------------------	--



Altre iniziative

ACS

VIAGGIO AI CONFINI (Marche)	11 - 17 giugno
CAMPO DI VOLONTARIATO (MB)	19 - 25 agosto
	23 agosto salamellata aperta a tutti

GIOVANI

GMG a LISBONA	1 - 10 agosto >> scopri di più
----------------------	--------------------------------

ADULTI

Adulti + (Bocca di Magra)	17 - 24 giugno >> scopri di più
Adulti (Portogallo)	17 - 23 agosto >> scopri di più

Giovani/adulti

2- 4 giugno - Passi in cerca di bellezza. Custodire l'acqua #1 >> scopri di più
21- 23 luglio - Passi in cerca di bellezza. Custodire l'acqua #2 >> scopri di più

Giovani/adulti (Terra Santa)

14 - 24 luglio >> scopri di più



IL LIBRO DELLA NOSTRA PREGHIERA

«Un nuovo inizio? Una ripartenza? Come sarà possibile conservare la gioia nei giorni tribolati della storia umana? Come sarà possibile sostenere il logoramento dei tempi faticosi, senza perdere la speranza? Quali vie si dovranno percorrere per camminare insieme, decidere insieme, vivere in comunione con persone, storie, culture così diverse?». Sono queste le domande intense e irrinunciabili per questo nostro tempo, che aprono la lettera pastorale Kyrie Alleluia Amen, dedicata al tema della preghiera. Eppure queste stesse domande, pronunciate in una stagione segnata dalla stanchezza, evidenziano una possibilità, manifestano una aspettativa. La risposta è presa dallo stesso Vangelo. «Il Signore Gesù, in un momento di frustrazione per sé e per i suoi, rivolge il suo invito: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro" (Mt 11,28)». Da qui il tema della preghiera, non tanto come aspetto collaterale dell'esistenza, ma come attraversamento di essa dentro la consapevolezza dell'essere in relazione con Dio.

Nasce da qui anche l'idea arcivescovo Mario Delpini di proporre un libro di preghiera dedicato in modo particolare a tutti i fedeli laici della diocesi, donne e uomini immersi dentro gli innumerevoli vissuti dei giorni. *Vivo con te*. Il nostro libro di preghiera (Centro ambrosiano, 168 pagine, 6 euro), come si legge tra le pagine introduttive, «non intende essere semplicemente un altro libro sulla preghiera, certamente utile, ma un libro di preghiere, antiche e nuove. Il tutto nello sforzo di illustrare il come e il dove della preghiera per la vita di laici cristiani, in questa stagione di profondi cambiamenti». La sua articolazione prevede una triplice scansione: la proposta di un metodo semplice, immediato, legato alla vita; la ripresa di alcu-



ne forme di preghiera, che possono essere utilmente riscoperte, apprezzate e personalizzate. Infine, «nella presentazione di alcuni grandi temi dell'esistenza (l'ascolto, la voce del creato, la ricerca di Dio, le vie di Dio...) raccolti dalla testimonianza di uomini e donne di preghiera nelle più varieguate situazioni della vita».

Come scrive l'Arcivescovo nella sua introduzione, «Il Libro della nostra preghiera offre inviti e suggerimenti per la preghiera semplice, quotidiana, personale e di famiglia. Non sostituisce, ma in un certo senso predispose alla preghiera comunitaria, rituale delle celebrazioni liturgiche». È il suo particolare e intenso invito a far in modo che ciascuno possa fare propria l'esortazione di Gesù a «pregare sempre, senza stancarsi» (Lc 18,1). Nelle prime pagine del libro, mons. Delpini scrive: «Sono grato agli amici dell'Azione Cattolica di Milano. Ho chiesto a loro, uomini e donne che vivono, lavorano, studiano con i ritmi che oggi la vita richiede, un aiuto per aiutare tutti a pregare».

don Cristiano Passoni

DAVID SASSOLI LA FORZA DI UN SOGNO

Una vita nel solco di valori forti, di passione per il giornalismo e per la politica, inseguendo una visione e un sogno: un'Europa «unita, dalla parte dei cittadini e aperta al mondo».

Il percorso umano, professionale e politico di David Sassoli diventa,



in questo libro di Gianni Borsa, non solo un'occasione per ricordare una figura di grande spessore, ma anche un invito a guardare avanti, con impegno e fiducia, verso un'Europa che sia "democrazia utile", coesa, inclusiva, garante dello stato di diritto. L'impegno politico giovanile, la carriera giornalistica, l'incarico di presidente del Parlamento europeo sono tappe di un'esistenza sostenuta da un pensiero coerente e libero, in grado di fare tesoro degli insegnamenti del passato e di guardare con slancio al futuro. Un futuro da costruire insieme, a partire dalle esigenze di chi ha più bisogno, di chi spesso resta inascoltato.

Il volume è arricchito dalle testimonianze di chi lo ha conosciuto nel corso della vita, da interviste e documenti che mettono in evidenza la grande eredità umana, e non solo politica, che David Sassoli ci ha lasciato. «Il Parlamento europeo è l'Istituzione che più di ogni altra ha un legame diretto con i cittadini, che ha il dovere di rappresentarli e difenderli, e di ricordare sempre che la nostra libertà è figlia della giustizia che sapremo conquistare e della solidarietà che sapremo sviluppare.»



BILANCIO ESERCIZIO AL 30 SETTEMBRE 2022

ATTIVITA'	Anno 2020/2021	Anno 2021/2022	PASSIVITA'	Anno 2020/2021	Anno 2021/2022
Immobilizzazioni nette	5,619	5,116	Patrimonio netto iniziale	7,876	33,101
			Avanzo esercizio	25,225	20,154
			Disavanzo d'esercizio	-	-
			Patrimonio finale netto	33,101	53,255
Partecipazioni : fondazione lazzati	1	1	Debiti: fornitori	29,546	30,795
Crediti	4,484	1,722	Debiti: creditori diversi	7,378	3,468
Disponibilità finanziarie	67,571	100,165	Fondo T.F.R. dipendenti	87,482	97,228
Gestione amministrativa titoli	99,860	99,860	Fondi diversi	34,769	40,918
Ratei e risconti attivi	30,196	28,430	ratei e risconti passivi	15,455	9,630
Totale attività	207,731	235,294	Totale delle passività e patrimonio	207,731	235,294

ENTRATE	Anno 2020/2021	Anno 2021/2022	USCITE	Anno 2020/2021	Anno 2021/2022
Quote associative	174,024	165,568	Contributo Azione Cattolica Nazionale	54,412	51,692
Oblazioni assoc.- pastorali	31,692	45,087	Materiale adesioni	20,755	19,048
Per iniziative settori	181,325	234,657	Costi iniziative associative/pastorali	9,431	30,001
Contributi da Enti Pastorali	20,000	20,000	Iniziative dei settori	172,652	195,070
Contributi pastorali - emergenza covid	30,000	0	Personale dipendente -assi-collab.	100,783	98,086
Contributi da privati	22,775	16,600	Comunicazione associativa	22,723	23,082
Oblazioni e contributi comunicazione	80	185	Spese generali	17,236	15,328
Proventi e ricavi diversi	5117	2813	Spese gestione stabile	20,786	20,981
Interessi attivi	882	831	Quote ammortamento	4,318	1,686
			Quote accantonamento	14,000	1,000
			Oscillazione titoli	0	5,823
			Imposte d'esercizio	3,574	3,790
Totale delle entrate	465,895	485,741	Totale delle uscite	440,670	465,587
Disavanzo di gestione	0	0	Avanzo di gestione	25,225	20,154
Totale a pareggio	465,895	485,741	Totale a pareggio	465,895	485,741

RELAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO 2021 – 2022

L'esercizio chiuso al 30 settembre 2022 evidenzia un avanzo di 20.154 euro, un risultato positivo conseguito grazie all'impegno particolare e al lavoro svolto dalla Presidenza, dai Settori e dall'Equipe Bandi e Progetti nella ricerca di risorse economiche. D'altro canto, si conferma l'andamento decrescente delle quote associative, da anni in una flessione mediamente del 5% sul totale complessivo.

Le spese strutturali del Centro Diocesano (spese generali, di gestione stabile e del personale) sono ammontate a 133.241 euro e sono risultate in linea con le spese dell'anno precedente. Il fondo TFR al 30 settembre ammonta complessivamente a 97.228 euro, dopo la rivalutazione di legge del TFR che per l'anno in esame è stato pari a 10.358 euro. A copertura di questo debito c'è un deposito titoli del valore nominale di 99.860 euro che, a causa delle turbolenze finanziarie in atto nei mercati, registra al 30 settembre 2022 una diminuzione di circa 12.879 euro, diminuzione parzialmente recuperata considerate le attuali quotazioni dei titoli. In ambito Consiglio Affari Economici, si sta monitorato l'andamento di questi titoli e nel contempo si sta selezionando un prodotto più conforme alla necessità di conservazione del TFR. In AC abbiamo avuto la cura massima nel governo delle spese, alle volte con fatica, ma cercando essenzialmente di far quadrare i conti con le raccomandazioni al risparmio e la lotta agli sprechi, come in una famiglia.

I settori hanno conseguito un avanzo totale di 40.694 euro, in notevole aumento rispetto agli anni pregressi grazie all'ottenimento di significativi contributi in favore delle attività grazie alla partecipazione ai bandi di Fondazione della Ticino Olona e ProValtellina, all'ottenimento di un contratto di sponsorizzazione dalla società Gelsia, oltre a contributo da Confservizi Cispel Lombardia. I settori confermano ancora una volta di essere il secondo "pilastro economico" dell'associazione.

Per vivere al meglio il momento della beatificazione di Armida Barelli, abbiamo curato – con il decisivo apporto della Cooperativa In Dialogo – alcuni lavori editoriali e realizzato il Progetto Armida Barelli, milanese instancabile per i giovani, la cultura e la Chiesa, un percorso di visita con 5 clip video-audio, corrispondenti alle rispettive tappe, che illustrano il significato dei luoghi visitati. Riguardo questo progetto si rileva un sostanziale pareggio grazie ai contributi ricevuti da Fondazione Cariplo, FAAP (sostegno sempre prezioso per l'AC), Azione Cattolica Italiana, Università Cattolica Sacro Cuore, Ist. Secolare missionarie della Regalità, l'Istituto Toniolo e Duomo Viaggi. Le spese per la Comunicazione associativa sono ammontate a 23.081 euro, in linea con quelle dell'anno precedente.

Le oblazioni da Enti e da privati sono risultate pari a 36.600 euro, di cui 20.000 dalla Diocesi e 10.000 da FAAP a copertura dei costi amministrativi.

L'Area strategica Bandi e Progetti si è da poco riconfigurata in ambito FAAP con un nuovo piano di lavoro che riguarderà le attività che l'Azione Cattolica svolge ordinariamente nel suo cammino e per le quali cercherà bandi e contributi. Il Piano è finalizzato a sostenere le iniziative che i Settori proporranno.

Il progetto culturale di formazione sui lasciti e testamenti presentato lo scorso 15 ottobre 2022 in occasione della giornata di formazione dei responsabili, rientra tra quelli seguiti dall'Area strategica costituita in FAAP.

In sintesi, il futuro presenta incertezze: la recessione economica potrebbe avere ricadute anche sull'Associazione, e persino sulle adesioni, ma abbiamo nuove idee e progetti da sviluppare e vogliamo farci trovare pronti per poter fronteggiare ogni necessità.

Silvia Lunardi

Amministratore AC Ambrosiana



“NON ESISTE IL LIBERATORE, MA UOMINI E DONNE CHE SI LIBERANO”

Il nuovo documentario “Storie di ribelli per amore”, realizzato dalla Fondazione Culturale Ambrosianum si pone l’obiettivo di affrontare i temi quali la libertà, la memoria e la coscienza.

Ho conosciuto e intervistato don Giovanni Barbareschi: ogni volta la sua testimonianza ruotava attorno al tema della libertà che condizionò le scelte della sua vita. Don Giovanni Barbareschi divenne un ribelle per amore per riconquistarla! Una libertà mai scontata, ma da difendere e conquistare ogni giorno. Questa scelta di libertà è raccontata nello straordinario documentario dove racconta la scelta antifascista del giovane sacerdote, condivisa con altri protagonisti della Resistenza cattolica a Milano. Il documentario nasce da una idea di Marco Garzonio e diretto da Simone Pizzi su soggetto di Giacomo Perego. Lo scopo del docufilm è quello di affrontare i temi della libertà, la memoria, la coscienza e sulle ragioni che portarono uomini e donne a scegliere la Resistenza. Per Marco Garzonio è anche una “operazione di riconoscenza” personale verso don Giovanni Barbareschi suo insegnante di religione liceale a Milano. Tutte le testimonianze ricordano l’impegno antifascista della famiglia Falck che, in clandestinità, finanziava la Resistenza. Il filmato inizia dal racconto umano di don Giovanni Barbareschi (1922 – 2018) e dalla voce di molti testimoni – alcuni nel frattempo defunti – che si impegnarono per la liberazione dal nazifascismo: Carlo “BINGO” Orlandini, don Giorgio Colombo, don Giovanni Barbareschi, Erica Del Bianco, Gianluca Devoto, Giorgio Bagliani, Marco Garzonio, Natale “TINO” Perin, Pia Majno Uccelli Di Nemi e Tina Anselmi.

Le immagini, che incrociano i ricordi, fanno memoria della intensa attività clandestina, sostenuta dal cardinale Schuster, della Aquile Randagie (Oscar) che riuscirono a salvare in Svizzera oltre 2000 persone tra ebrei, sbandati, renitenti alla leva fantoccio di Salò, partigiani alla macchia. Con

l’uso di un drone il documentario propone delle straordinarie riprese del rifugio Capanna Bertacchi al lago Emet, meta per oltrepassare il vicino confine svizzero, in alta Valle Spluga. A don Giovanni Barbareschi non fu risparmiato né il carcere, né la tortura a San Vittore. In modo rocambolesco il sacerdote salvò la vita al colonnello delle SS Eugenio Dolman, cattolico e spia al servizio degli americani.

Oggi il lavoro della memoria risulta faticoso, a volte fastidioso. Lo spirito di pacificazione non è amnesia. Le memorie sono scomode perché raccontano la storia di chi non si è voluto voltare dall’altra parte. Non c’è mai abbastanza memoria, per questo il docufilm aiuta a tenere accesa la luce della memoria che ricorda il sacrificio di chi riconquistò la libertà che, ancora oggi, respiriamo. Il docufilm, della durata di 45 minuti, ha un taglio pensato in particolare per i giovani, le scuole, gli oratori e i gruppi giovanili. Vuole comunicare loro il senso della libertà. Come ha insegnato don Giovanni Barbareschi, la libertà non ci viene data una volta e per sempre ma va ogni giorno difesa, riconquistata permanentemente. La frase stampata sul giornale clandestino Il Ribelle «Non esiste il liberatore, ma uomini e donne che si liberano» si rivolge ai giovani d’oggi cui il documentario è destinato.

Silvio Mengotto

Per organizzare una proiezione:
Fondazione Culturale Ambrosianum,
Via delle Ore 3 – 20122 Milano.
Tel: 02.86464053, email: info@ambrosianum.org,
www.ambrosianum.org

Storie di ribelli per amore

Don Giovanni Barbareschi,
il coraggio della Resistenza milanese

I SOGNI DI DIO PER RICOMINCIARE E RIPARTIRE

Come si fa ricominciare? Sembra una domanda inutile o che attraversa solo alcuni momenti della vita, dove la ripresa è necessaria, anche se non sempre facile. Tuttavia ricominciare, rimettersi in viaggio è uno dei desideri profondi dell'esistenza di ogni uomo e di ogni donna.

Le pagine dei vangeli delle ultime domeniche del tempo liturgico dopo l'Epifania ci hanno intensamente preparato la strada. La parabola del padre misericordioso (Lc 15) e il racconto della donna colta in flagrante adulterio e condotta in giudizio (Gv 8) avevano come filo rosso precisamente queste domande: come si può ricominciare? Da dove? Da chi? È davvero possibile rientrare in se stessi e fare ritorno a casa?

Il padre misericordioso di cui parla Gesù non attende altro. Al contrario, per gli scribi e i farisei del racconto di Giovanni la risposta è chiara: non è possibile immaginare una ripresa! Quando si supera un limite, si deve soltanto farla finita. Commuove la scelta opposta di Gesù, mentre il cerchio si stringe e le grida che chiedono giustizia si fanno più forti. Il gesto sorprendente di scrivere per terra, prima ancora di capire attorno a cosa, impone a tutti un silenzio, una riflessione: che cosa c'è scritto nei vostri cuori? Che cosa chiedono le vostre labbra? «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei».

Senza questa presa di coscienza di ciò che siamo non è possibile avere una visione giusta della realtà. Piano piano le mani hanno lasciato cadere le pietre e, uno dopo l'altro, se ne sono andati.

Dopo che il cerchio del giudizio si è spezzato sono rimasti solo in due, la donna e Gesù. «La misera e la misericordia»,

dice Agostino. La vita non è finita. Si può ripartire. Certo, rimane la vertigine di sempre, del fare un passo nella vita. Ma è così che si ricomincia. È il senso della Quaresima che ci conduce a Pasqua.

Recentemente i giornali hanno dato una notizia di una scoperta emozionante. Il James Webb Space Telescope, il più potente strumento di osservazione dell'universo mai progettato e costruito dall'umanità, ha captato la luce proveniente da Leda, una galassia simile alla nostra.

Questa luce ha impiegato un miliardo di anni per giungere agli occhi del telescopio e, alla fine, a noi. Nel frattempo, un miliardo di anni di vita è trascorso sulla terra. Un miliardo di anni che facciamo fatica a raccogliere. Sulle prime questo misura tutta la nostra piccolezza. Ma subito dopo ci riempie di commozione. È lo stupore sempre intatto del Salmista: «che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (Sal 8).

Saremo, certo, ben piccola cosa, ma dentro un disegno e una cura che non hanno limiti. Chi è l'uomo?

«Un essere posto nel travaglio – scriveva A.J Heschel –, ma che ha i sogni e i disegni di Dio; il sogno di Dio di un mondo redento, della riconciliazione tra cielo e terra, di una umanità che sia realmente a sua immagine. Il sogno di Dio è di non essere solo, ma di avere il genere umano come compagno nel dramma dell'incessante creazione».

In questi anni i drammi sono diventati persino troppo acuti. Eppure, il sogno di Dio rimane intatto. È il senso del cammino che, ancora una volta, ci conduce a Pasqua. Anche così si ricomincia.

Don Cristiano Passoni

Coraggio! Irrompe la Pasqua! È il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri. È il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici. È la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo. È la festa degli ex-delusi della vita, nel cui cuore all'improvviso dilaga la speranza. Che sia anche la festa in cui il traboccamento della comunione venga a lambire le sponde della nostra isola solitaria.

(don Tonino Bello)



LA PRESIDENZA DIOCESANA E LA REDAZIONE DI IN DIALOGO AUGURANO A TUTTI/E I/LE
LETTORI/TRICI UNA BUONA PASQUA!